



Proposta	n. PDEL-2025-143 del 23/10/2025
Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2025-132 del 24/10/2025
Oggetto	Direzione Generale. Approvazione del “Progetto AIA (Autorizzazione integrata ambientale): recupero pratiche arretrate sede di Ravenna e Bologna”.
Dirigente proponente	Direzione Generale - Ferrecchi Paolo
Responsabile del procedimento	Spazzoli Patrizia

Questo giorno *24/10/2025* il Direttore Generale, Ing. Ferrecchi Paolo, delibera quanto segue.

VISTE:

- la Legge Regionale n. 44 del 19/04/1995, che istituisce l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente dell’Emilia-Romagna (Arpa), quale ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all’esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all’erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario;
- la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” ai sensi della quale l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (Arpa) dell’Emilia-Romagna istituita con L.R. 44/1995 è ridenominata Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna (Arpae);

RICHIAMATE:

- la D.D.G. n. 130/2021 “Revisione Assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale”;
- la D.G.R. n. 2291/2021 con la quale è stato approvato l’assetto organizzativo generale dell’Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 68/2025 con cui sono stati, da ultimo, approvati l’assetto organizzativo analitico ed il Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

PREMESSO:

- che la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali è stata recepita nell’ordinamento italiano con il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, che modifica il D.Lgs. n. 152/2006, nel quale sono comprese le norme che disciplinano il rilascio, l’aggiornamento e il riesame dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) degli impianti coinvolti;
- che l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l’esercizio delle installazioni riportate nell’allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell’aria, nell’acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell’ambiente;

- che, in applicazione della suddetta L.R. n. 13/2015, Arpae svolge attraverso i Servizi Autorizzazioni e Concessioni le funzioni amministrative di "Autorità competente" per conto della Regione Emilia-Romagna in materia di AIA;
- che i Servizi Territoriali delle Aree Prevenzione Ambientale dell'Agenzia forniscono il contributo tecnico alle istruttorie al fine del rilascio delle AIA;

CONSIDERATO:

- che sussiste ad oggi una situazione di arretrato nella gestione delle pratiche AIA, con particolare riferimento ai procedimenti afferenti alla provincia di Ravenna e, seppur in misura inferiore, all'Area Metropolitana di Bologna;
- che la suddetta situazione di arretrato è relativa, in primo luogo, ai mancati riesami (rinnovi) per scadenza di AIA, di cui è stata presentata istanza, ed ai mancati riesami per recepimento delle Best Available Technology (BAT);
- che si rende pertanto necessario mettere in atto uno specifico Progetto di recupero del suddetto arretrato;

VISTO:

- il documento "Progetto AIA (Autorizzazione integrata ambientale): recupero pratiche arretrate sede di Ravenna e Bologna", allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

RILEVATO:

- che il Progetto sub A) è articolato nelle seguenti linee di azione:
 - acquisizione personale temporaneamente dedicato all'attività di smaltimento delle pratiche pregresse;
 - individuazione delle priorità di smaltimento;
 - formazione in itinere del nuovo personale assegnato al Progetto;
 - coordinamento e condivisione delle attività da svolgere con le Unità Coordinamento IPPC di Area;
 - realizzazione delle istruttorie complete delle pratiche da fornire alla AAC/SAC del territorio di competenza;
- che il Progetto prevede la costituzione di uno specifico Gruppo di lavoro per la realizzazione dello stesso, come dettagliato nell'Allegato sub A);
- che il Progetto ha una durata prevista di 36 mesi con inizio dalla data del 1° novembre 2025 riservandosi l'Agenzia di rivedere tale durata in funzione dell'andamento del Progetto

medesimo;

- che è previsto un monitoraggio con check trimestrali - ad opera del Dirigente a capo del Progetto - trasmesso ai Responsabili di Area Prevenzione Ambientale Est ed Area Prevenzione Ambientale Metropolitana ed ai Responsabili dei Servizi Territoriali di Ravenna e Bologna;

SOTTOLINEATO:

- che nell'organizzazione delle attività da svolgere - ricomprese all'interno del Progetto in esame - si dovrà dare la massima priorità allo smaltimento delle pratiche relative alla sede di Ravenna, la cui conclusione riveste carattere di urgenza;

RITENUTO:

- che il documento allegato sub A) risponda all'esigenza del recupero della attuale situazione di arretrato nella gestione delle pratiche AIA, con particolare riferimento ai procedimenti afferenti alla provincia di Ravenna e, seppur in misura inferiore, all'Area Metropolitana di Bologna;
- pertanto opportuno approvare il "Progetto AIA (Autorizzazione integrata ambientale): recupero pratiche arretrate sede di Ravenna e Bologna", allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA:

- del Direttore Generale, Ing. Paolo Ferrecchi;

DATO ATTO:

- del parere favorevole del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Lia Manaresi, e del Direttore Tecnico, Dott. Eriberto de' Munari, espresso ai sensi della L.R. n. 44/95;
- che il responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/90, è la Responsabile dell'Area Prevenzione Ambientale Est, Dott.ssa Patrizia Spazzoli;

DELIBERA

1. di approvare il "Progetto AIA (Autorizzazione integrata ambientale): recupero pratiche arretrate sede di Ravenna e Bologna", allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Firmato digitalmente

Dott.ssa Manaresi Lia

PARERE: FAVOREVOLE
IL DIRETTORE TECNICO
Firmato digitalmente
Dott. de' Munari Eriberto

IL DIRETTORE GENERALE
Firmato digitalmente
Ing. Ferrecchi Paolo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Allegato A

PROGETTO AIA (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE): RECUPERO PRATICHE ARRETRATE SEDE DI RAVENNA E DI BOLOGNA

1. Premessa

In Italia la direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali è stata recepita con il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, che modifica il D.Lgs. n. 152/2006, nel quale sono comprese le norme che disciplinano il rilascio, l'aggiornamento e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) degli impianti coinvolti.

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio delle installazioni riportate nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente fatte salve le disposizioni sulla valutazione d'impatto ambientale.

L'AIA autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti Ippc (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) di cui al Titolo III-bis - Parte seconda del D. lgs. n. 152/2006, relativamente alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT).

Le tipologie di attività industriali che devono richiedere il rilascio dell'AIA sono riportate nell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014.

In applicazione della L.R. n. 13/2015 Arpae svolge le funzioni amministrative di "Autorità competente" per conto della Regione Emilia-Romagna in materia di AIA, attraverso i Servizi Autorizzazione e Concessione. I Servizi Territoriali delle Aree Prevenzione Ambientale forniscono il contributo tecnico alle istruttorie al fine del rilascio delle AIA.

Le **installazioni AIA** sono attualmente:

sulla Sede di Ravenna: n. 106 + 6 Ministeriali

sull'Area Metropolitana di Bologna: n. 92 + 1 Ministeriale (2025)

Il Servizio Territoriale di APA fornisce il contributo come da procedura P85002/ER e come disposto dalla nota PG/2019/186758 "Indirizzi per l'applicazione delle Procedure AIA" ed in particolare rende:

- parere relativo al Piano di monitoraggio e controllo (PMC);
- valutazioni di conformità sulle Best Available Technology (BAT) ed eventuali prescrizioni.

Il Servizio Territoriale provvede inoltre alla predisposizione degli allegati tecnici all'atto di AIA che vengono redatti in conformità alla procedura P85002/ER e alla sopra citata nota del Direttore Tecnico PG 186758/2019.

La situazione di arretrato nella gestione delle pratiche è relativa, in primo luogo, ai mancati riesami (rinnovi) per scadenza di AIA, di cui è stata presentata istanza, nonché ai mancati riesami per recepimento delle BAT, e sono quantificabili come di seguito riportato:

- **Sede Ravenna:** sono presenti 20 procedimenti arretrati (anni 2007-2024). Di questi, 16 riguardano procedimenti con i termini per il riesame delle BAT scaduti;
- **Area Metropolitana di Bologna:** si registrano 20 procedimenti arretrati (anni 2022-2024), di cui 11 sono riesami per l'emanazione delle BAT, da concludere entro ottobre 2026.

Per la sede di Ravenna, inoltre, si registra la mancata istruttoria di 40 istanze di modifica non sostanziale in assenza di compimento dell'istruttoria e aggiornamento dell'atto di AIA.

Ciò premesso, il Progetto di recupero viene articolato su diverse linee di azione che si sintetizzano sostanzialmente in:

- acquisizione di personale temporaneamente dedicato all'attività di smaltimento delle pratiche pregresse;
- individuazione delle priorità di smaltimento;
- formazione in itinere del nuovo personale assegnato al Progetto;
- coordinamento e condivisione delle attività da svolgere con le Unità Coordinamento IPPC di Area;
- realizzazione istruttorie complete delle pratiche da fornire alla AAC/SAC del territorio di competenza.

Le unità di personale acquisite costituiranno pertanto un gruppo di lavoro per la realizzazione del Progetto, coordinato da una specifica figura dirigenziale con esperienza in materia di AIA/IPPC.

Sulla base delle attività sopra riportate, il dirigente avrà pertanto anche l'obiettivo di assicurare e presidiare la formazione, sul tema IPPC, del nuovo personale e di coordinarsi con gli Incarichi di Funzione delle Unità Coordinamento IPPC di Area, al fine di effettuare un numero programmato di istruttorie di pratiche pregresse sull'Area Est Sede di Ravenna nonché, seppur in misura inferiore, sull'Area Metropolitana di Bologna.

Il dirigente dovrà coordinarsi con le AAC/SAC competenti per territorio, con i Responsabili di Servizio Territoriale delle due Aree con cui dovrà confrontarsi per definire le priorità e l'eventuale supporto tecnico necessario su matrici specifiche (es:rumore) per ogni istruttoria.

2. Priorità nella gestione delle pratiche arretrate

Nell'organizzazione delle attività da svolgere, si dovrà dare la massima priorità allo smaltimento delle pratiche relative alla sede di Ravenna, la cui conclusione riveste carattere di urgenza.

In termini percentuali, si rileva, infatti, che il presente Progetto riguarda:

- nella misura del 90% l'Area Prevenzione Ambientale Est - sede di Ravenna;
- nella misura del 10% l'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana.

3. Durata del Progetto

Il Progetto ha una durata prevista di 36 mesi con inizio dalla data del 1° novembre 2025. Detto periodo potrà essere rivisto in funzione dell'andamento del Progetto.

A tale scopo sarà effettuato un monitoraggio con check trimestrali dal Dirigente incaricato, trasmesso ai Responsabili di Area Prevenzione Ambientale Est ed Area Prevenzione Ambientale Metropolitana nonché ai Responsabili dei Servizi Territoriali di Ravenna e Bologna.

4. Gruppo di lavoro per la realizzazione del Progetto e relativa organizzazione

Si prevede che il gruppo di lavoro deputato alla realizzazione delle attività in oggetto sia così composto:

- un dirigente;
- due dipendenti inquadrati nell'Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari con profilo di Collaboratore Tecnico Professionale.

In ragione del fatto che i due collaboratori (non dirigenti) assegnati al Progetto sono neoassunti ed hanno necessità di formazione e addestramento sulla tematica in questione, si prevede di organizzare il lavoro applicando meccanismi di flessibilità nell'assegnazione delle pratiche, fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo n. 2 relativamente alla priorità dello smaltimento delle pratiche relative alla sede di Ravenna.

La **sede di servizio** del dirigente è individuata a Bologna.

Per quanto riguarda il personale non dirigente, in ragione del fatto che le attività in oggetto riguardano l'ambito territoriale di Ravenna nonché, seppur in misura molto inferiore, l'ambito territoriale di Bologna, lo stesso potrà essere assegnato alla sede di Ravenna oppure alla sede di Bologna.

Resta inteso che - in ragione delle attività da svolgere ed anche in considerazione dell'affiancamento e formazione che dovranno essere garantiti ai collaboratori interessati - potranno risultare necessari degli spostamenti dei collaboratori medesimi, tra la sede di Ravenna e quella di Bologna. In questo caso sarà corrisposto loro il trattamento di missione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

I due collaboratori del comparto dipenderanno gerarchicamente dal dirigente a capo del Progetto a cui sono, pertanto, attribuite funzioni di coordinamento, organizzazione e gestione delle attività e delle risorse assegnate.

Nei confronti del dirigente sono previste specifiche funzioni (tra le quali: firma di contributi tecnici, gestione e coordinamento del personale, partecipazione alle CdS).

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo:

- si prevede di istituire, all'interno dell'Area Prevenzione Ambientale Est, un'unità (Unità di Progetto AIA) che comprende il personale assegnato al Progetto;
- il dirigente a capo del Progetto avrà una dipendenza gerarchica dalla Responsabile dell'Area Prevenzione Ambientale Est; tuttavia, per i procedimenti di AIA afferenti al Servizio Territoriale di Bologna, il dirigente riferirà funzionalmente al Responsabile del Servizio Territoriale di Bologna.

Le modifiche organizzative sopra riportate, vengono recepite nelle determinazioni relative all'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana e dell'Area Prevenzione Ambientale Est (determine di micro-organizzazione).